



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE UNA CITTA' IN COMUNE
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 12 ottobre 2017

M O Z I O N E

Oggetto: **ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO: NO AL PRECARIATO ED ALLO SFRUTTAMENTO.**

Visto che:

la legge 107/2015 all'art.1 comma 33 ha reso obbligatorie, per le studentesse e gli studenti, almeno 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77 del 15/4/05);

la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti della scuola secondaria impegnati nei percorsi di formazione", prevista dall'art.1 comma 37 della legge 107/2015, non è ancora stata emanata; in particolare, non sono ancora regolamentate le modalità di reclamo per gli studenti e le studentesse in formazione o per chi esercita su di loro la potestà genitoriale;

a causa dell'enorme numero di soggetti coinvolti le scuole manifestano, generalmente, difficoltà a trovare idonee strutture che accolgano le studentesse e gli studenti in alternanza;

una conseguenza della difficoltà di cui al punto precedente è che non vi è garanzia che le esperienze proposte alle studentesse e agli studenti abbiano sempre un congruo valore formativo e attinenza con l'indirizzo di studi;

l'ammontare del tempo da dedicare all'alternanza scuola lavoro, 2 settimane all'anno nel triennio dei licei e 4 o 5 settimane all'anno negli istituti tecnici e professionali, induce la preoccupazione che essa possa essere usata dalle imprese come sostitutiva del lavoro salariato, con ripercussioni sull'occupazione e sulla capacità negoziale dei lavoratori e delle lavoratrici;

l'ammontare del tempo da dedicare all'alternanza scuola lavoro, ove venga meno la qualità del valore formativo dell'esperienza, rischia di ridurre in modo significativo le opportunità di crescita delle studentesse e degli studenti, in quanto una parte considerevole di tale ammontare viene sottratto all'insegnamento disciplinare;

pur avendo l'art.1 comma 39 della legge 107/15 stanziato 100 milioni annui per l'assolvimento dell'obbligo dell'alternanza scuola lavoro, sono stati accertati casi di studentesse o studenti che non vengono rimborsati delle spese sostenute per l'assolvere tale obbligo;

pur essendo le studentesse e gli studenti in formazione equiparati a lavoratori, tuttavia l'INAIL risarcisce il danno in itinere solo nel percorso da scuola a lavoro e non in quello da casa al lavoro. Questo implica che gli studenti e le studentesse siano scoperti dalla polizza quando si recano al lavoro da casa come accade nel pomeriggio o durante la pausa estiva, o comunque quando il tragitto dalla scuola al lavoro non prevede il passaggio dalla scuola;

a causa dell'incongruenza rilevata al punto precedente l'Ateneo pisano ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo con l'Ufficio scolastico regionale, precludendo una importante opportunità per le scuole e per i giovani interessati;

la totale mancanza di un compenso per le attività svolte genera nelle studentesse e negli studenti una visione del lavoro che contrasta nettamente col valore che ad esso è attribuito nella Costituzione repubblicana;

Tutto ciò considerato

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Istituire un Osservatorio per monitorare le attività di alternanza scuola lavoro proposte dalle scuole secondarie di secondo grado del comune di Pisa.
2. definire modalità di segnalazione, a detto Osservatorio, di anomalie o incongruenze nelle esperienze di formazione da parte degli studenti e delle studentesse in formazione o di chi esercita su di loro la potestà genitoriale.
3. Sollecitare il Parlamento ed il Governo affinché l'istituto dell'alternanza scuola lavoro sia riformato accogliendo i suggerimenti e le istanze delle studentesse e degli studenti e delle scuole coinvolti.

Francesco Auletta - Una città in comune - Rifondazione comunista

Marco Ricci - Una città in comune - Rifondazione comunista